

L'AUTORE HA PRESENTATO IL SUO ULTIMO LAVORO

# «Così avevo previsto l'inchiesta sul porto»

Lo scrittore Magliani: nel mio libro le vicende di Imperia

## IL PERSONAGGIO

MILENA ARNALDI

**U**na storia che si dipana tra la pampa argentina e il miraggio dell'Europa, le notti brave spagnole, il ponente ligure di un piccolo borgo. La storia di Almeja, il cui nonno paterno era di Costa d'Oneglia. Ci ha pensato Marino Magliani a dare corpo e colore, con una scrittura fresca e intima, ai conflitti, all'amore, alla guerra, alla storia che riaffiora nel libro "La spiaggia dei cani romantici" pubblicato da Instar libri, presentato ieri a Ventimiglia in prima nazionale. Marino Magliani, nato a Dolcedo ma da molto tempo "emigrato" sulla costa olandese, ha pubblicato, tra molti lavori, poesie, saggi, racconti, per Longanesi "Quella notte a Dolcedo" e "La

tana degli Alberibelli" e "Quattro giorni per non morire" e "Il collezionista di tempo" per Sironi.

**Magliani, ci può raccontare la genesi di questo ultimo suo libro?**

«Da giovane ho vissuto parecchi anni tra Sudamerica, Canarie e Costa Brava, precisamente a Lloret de Mar, la spiaggia dei cani romantici. Vivevo quasi sempre d'estate e non scrivevo ancora, (leggevo molto) anche se non posso dire che non fossi già scrittore. Erano gli anni in cui impari a farti guardare dalle cose, nel mio caso le Ande e la Pampa e le sabbie nere ca-

narie e quelle a granelli grossi di Lloret de Mar. Erano cose, notti soprattutto di cui avrei voluto scrivere, ma quando mi sono fermato nella cittadina del Mar del Nord, qui in Olanda, dove vivo ormai da vent'anni, (sempre d'inverno) ho capito che non era ancora ora di disegnare la mappa delle estati. Poi, col tempo, sugli '80 sono cominciati a uscire racconti e romanzi e saggi, e tra tante storie che raccontavano quell'Italia ho pensato che fosse ora di tracciare anche le piste - o di cercarle, nei deserti di un secolo - che seguivano quelli come me che in Italia c'erano stati poco».

**Un romanzo sospeso tra due continenti, tra due paesi, tra voglia di vita e lampi di guerra..**

«L'io narrante è un argentino, una scelta che mi ha permesso di sondare una terra, un mondo, e una lingua, di cui conosco anche i gerghi. E la voglia di vita, esattamente. La spiaggia dei cani romantici inizia qualche mese dopo la dittatura militare e la fine della guerra delle Malvinas. Almeja è un reduce e ha voglia di passare la pozzanghera, come tanti in quegli anni».

**Ancora una volta compare la Liguria nei suoi scritti ma è un'immagine che fa da sfondo, che tesse di rapide, asciutte pennellate una storia di sudore, sangue, avventura, passato e interrogativi rimasti in sospeso...**

«Sì, stavolta la Liguria c'è riflessa come in una specie di specchio deformante, e a volte il lettore la guarda come si fa col negativo di una fotografia. Poca Liguria, questo è forse un romanzo latino-europeo, non nell'ambizione dell'etichetta, ma come accennavo prima, lo è geograficamente, perchè tenta la cartografia di una lunga fuga. Eppoi, la Liguria della Spiaggia una volta tanto non è quella della Val Prino, ma siamo a

Bastieto, un paesino talmente impossibile che l'ho dovuto inventare sulla strada di Isolabona. Da quelle parti, non lontano dal torrente, guardando il Toraggio, il ligure Gregorio Sanderi, che gli argentini chiamavano tano, risponderà alla troupe televisiva olandese che dopo trent'anni si è rimessa sulle sue tracce per scoprire i segreti di certe notti romantiche, ma anche assassine: "Forse bisognava restare, non partire mai"».

**Quanto c'è di lei, Magliani, in questo ricercare il filo conduttore di una vita tra posti e luoghi così distanti, tra il rude Almeja, il tano Gregorio, la voglia di avventura e di riscatto..**

«Il titolo, La spiaggia dei cani romantici, è un omaggio a Roberto Bolaño, lo scrittore cileno prematuramente scomparso nel 2003, che visse in Messico e a Blanes, a pochi chilometri da Lloret de Mar. Los perros romanticos è un suo libro di poesie. Inizialmente esisteva un personaggio nella Spiaggia che si chiamava proprio Magliani e raccontava certe cose, avendole sentite e in parte viste alcuni anni prima, e alla fine interveniva nella storia. Così, sempre restando nel mondo di Bolaño, di Almeja si potrebbe dire che la distanza tra lui e Magliani, sarebbe stata quella che c'è tra il Carlos Wieder in Stella distante di Bolaño e il narratore. Come Carlos Wieder, artista-assassino che un tempo era conosciuto come Ruiz-Tagle, anche Dronero alias Almeja, si sottrarrà alla storia con un'altra identità».

**Un passo indietro, al romanzo "La Tana degli Alberibelli" (Longanesi) dove si parlava di un porto, il più grande del Mediterraneo, e di loschi affari. Un modo per raccontare la tranquillità di una cittadina di ponente, che tan-**

**to tranquilla poi non era. Presentimento?**

«La traiettoria della Tana degli Alberibelli mi ha stupito. I libri oggi-giorno non hanno vita lunga, anche se escono per un editore importante e molto visibile come Longanesi. C'è chi sostiene che i libri appena giungono in libreria sono già archeologia. La Tana degli Alberibelli non si è sottratta a questo destino, ne hanno scritto alcuni giornali, ha anche ricevuto un bel premio, il Biamonti pagine di Liguria, e poi, quando nessuno ne parlava più è successo qualcosa. Ho cominciato a ricevere mail e messaggi di lettori che sostenevano che sui quotidiani si parlava di un porto, di indagini e cose poche chiare, di scatole cinesi, di abusi, di colonnine dell'elettricità e altre cose del genere, e che il linguaggio usato e i delitti

e i colpevoli, o i presunti colpevoli, avevano fatto venire loro in mente un racconto di cui io ero l'autore, racconto che non ero riuscito a mimetizzare abbastanza perché ciò che succedeva nella realtà assomigliava un po' troppo a ciò che era successo nella finzione nel porto di Santaleula che è il porto della città ligure della Tana degli Alberibelli. La domanda di quei lettori è: come faceva lei a conoscere queste cose (La Tana è uscita nel febbraio o marzo 2009, quasi due anni prima, e le bozze le ho consegnate nel 2008), e anche se le avesse previste,

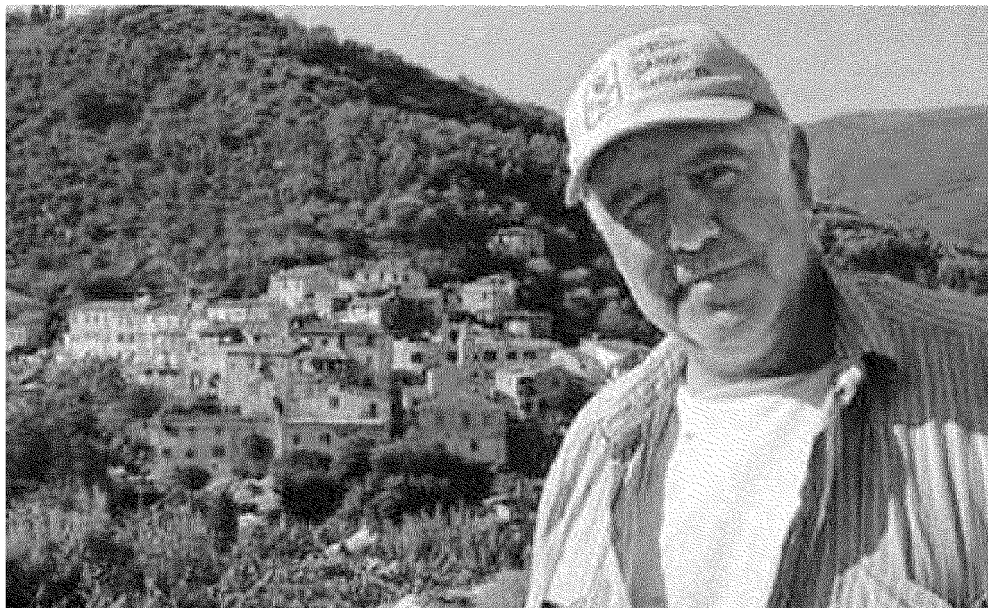
perché i quotidiani hanno usato lo stesso linguaggio della Tana? A questa domanda non ho saputo rispondere».

**Ora che ha lasciato la Liguria sta lavorando a qualche altra storia latinoeuropea?**

«Sto traducendo, col mio amico Giovanni Agnoloni, una corposa raccolta di saggi su Bolaño, che uscirà in primavera per l'editore Senzapatria. E sto pensando a un libro che mi è stato commissionato su Amsterdam. E in Italia libri di fiabe, liguri e italiane, curati da me. Ligure e italiano, già, come la domanda che a volte fanno agli scrittori, e che va bene per qualsiasi regione e paese. Aspetto che un giorno la facciano anche a me. Ti senti più ligure o italiano? Citerò senz'altro: italiano per tutta la vita, ligure per l'eternità».

**LE RADICI**  
Bastieto è un paesino inventato, sulla strada di Isolabona

**IL VIAGGIO**  
La storia si snoda tra Argentina, Spagna e Liguria



Marino Magliani ha presentato ieri il suo ultimo romanzo "La spiaggia dei cani romantici"

**I LOSCHI AFFARI NELLA "TANA"**

Nel mio precedente romanzo si parlava di un grande porto e di loschi affari, di delitti. Premonizione?

**MARINO MAGLIANI**  
scrittore

